
Presidenza: Finlandia**555^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 10 settembre 2008

Inizio: ore 11.00

Fine: ore 12.15

2. Presidenza: Sig. M. Kangaste3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:Punto 1 dell'ordine del giorno: ALLOCUZIONE DI APERTURA DELLA
PRESIDENZA FINLANDESE DELL'FSC

Direttore generale e Capo del Dipartimento per la politica di difesa del Ministero della difesa della Finlandia (Annesso 1), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina) (FSC.DEL/143/08 OSCE+), Armenia, Armenia (anche a nome della Belarus, del Kazakistan, del Kirghizistan, dell'Uzbekistan, della Federazione Russa e del Tagikistan) (Annesso 2) (SEC.DEL/243/08 OSCE+) (SEC.DEL/244/08 OSCE+), Stati Uniti d'America, Georgia (Annesso 3), Estonia, Federazione Russa

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

(a) *Questioni protocollari:* Albania, Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti, Austria, Polonia, Svezia, Slovacchia, Spagna, Danimarca, Montenegro, Presidenza

- (b) *Riunione informativa tenuta dal Centro per la prevenzione dei conflitti per i nuovi membri delle delegazioni, da tenersi il 18 settembre 2008: Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (c) *Rapporto mensile di agosto del CPC sulle più importanti attività in materia di attuazione: Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (d) *Manuale delle migliori prassi sulle munizioni convenzionali: Centro per la prevenzione dei conflitti, Presidenza*
- (e) *Nomina del nuovo Presidente del Gruppo OSCE per le Comunicazioni: Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (f) *Questioni organizzative: Presidenza*

4. Prossima seduta:

mercoledì 17 settembre 2008, ore 10.00, Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/561
10 settembre 2008
Annesso 1

ITALIANO
Originale: INGLESE

555^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.561, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FINLANDIA

Eccellenze,
Signore e Signori,

è un grande piacere e onore rivolgermi a voi quest'oggi, giorno in cui la Finlandia assume la Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza per la terza sessione del 2008.

Desidero innanzitutto congratularmi con l'Estonia per aver esercitato la Presidenza con risultati molto positivi e rimango in viva attesa di poter proseguire la nostra cooperazione in seno alla Troika. Desidero inoltre esprimere la nostra gratitudine alla Spagna, membro uscente della Troika, e dare il benvenuto alla Francia quale membro entrante.

La situazione politico-militare nell'area dell'OSCE è profondamente mutata dopo lo scoppio delle ostilità nel mese di agosto in Ossezia meridionale, Georgia. Quale titolare della Presidenza dell'OSCE, la Finlandia ha fatto il possibile per disinnescare le tensioni, negoziare un cessate il fuoco e favorire una soluzione del conflitto. Dopo l'inasprimento dei combattimenti l'8 agosto, il Presidente in esercizio, Ministro degli affari esteri Alexander Stubb, si è recato a Tbilisi e a Mosca allo scopo di negoziare un cessate il fuoco immediato e aprire la strada alle iniziative umanitarie.

Qui a Vienna sono state convocate con frequenza riunioni speciali del Consiglio permanente per discutere la situazione in Georgia e informare gli Stati partecipanti sulle attività della Presidenza dell'OSCE.

Il 19 agosto, dopo intensi negoziati, il Consiglio permanente dell'OSCE ha deciso di aumentare fino a 100 il numero di osservatori militari in Georgia. È stata decisa la mobilitazione immediata di 20 osservatori supplementari al fine di monitorare il cessate il fuoco. La Presidenza sta attualmente tenendo consultazioni sulle modalità per gli 80 osservatori rimanenti e si augura di giungere ad un accordo in tempi brevi.

A titolo nazionale, la Finlandia parteciperà attivamente alle operazioni di monitoraggio. Siamo pronti a inviare fino a 10 osservatori militari, i primi due dei quali si trovano già nella regione.

Gli sforzi del Presidente in esercizio si concentrano ora sul modo in cui l'OSCE, di concerto con altri attori internazionali, possa prestare il suo aiuto per rafforzare il cessate il fuoco e avviare negoziati internazionali finalizzati a una soluzione pacifica.

La crisi in Georgia rappresenta anche una sfida ai regimi di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia sostenuti dall'OSCE e dall'FSC. La nostra attenzione dovrebbe essere ora rivolta alle modalità per assicurare l'effettiva attuazione di tali regimi nel nuovo contesto.

Signore e Signori,

le priorità nel quadro della dimensione politico-militare dell'OSCE sono già state delineate nel programma della Presidenza finlandese dell'OSCE del gennaio 2008. Ritengo che tali priorità non abbiano perduto in alcun modo la loro validità nell'attuale situazione di sicurezza.

La Finlandia si adopererà per approfondire il dialogo sulla sicurezza in seno al Foro, il cui recente rilancio salutiamo con favore. L'FSC rappresenta la sede ideale per discutere tutte le questioni attinenti alla sicurezza europea: il suo mandato dovrebbe essere pienamente sfruttato.

La Finlandia intende intensificare l'attuazione degli accordi politico-militari esistenti e invita tutti gli Stati partecipanti ad adempiere in ogni momento ai loro impegni. Il Documento di Vienna 1999, il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e i Documenti sulle Armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e sulle Scorte di munizioni convenzionali (SCA) rimangono i documenti normativi fondamentali del nostro Foro.

Ci adopereremo per intensificare le attività dell'OSCE nel settore delle SALW e delle munizioni in eccedenza. Il coordinamento e la cooperazione fra organizzazioni è di cruciale importanza se vogliamo far fronte con efficacia al problema delle armi di piccolo calibro illecite e migliorare la sicurezza umana.

Compiere progressi in materia di SALW a livello globale richiede tempo, come evidenziato nella terza Riunione biennale di Stati (BMS) sul Programma di azione delle Nazioni Unite svoltasi recentemente. L'OSCE è stata all'avanguardia nella lotta globale alla piaga delle armi di piccolo calibro e dovremmo cercare di mantenere tale posizione. Abbiamo invitato rappresentanti di pertinenti "gruppi di riflessione" a esporre i loro punti di vista su come l'OSCE potrebbe apportare un valore aggiunto. Auspichiamo che ciò faciliterà i dibattiti in seno all'FSC finalizzati a far sì che il Consiglio dei ministri affidi al Foro il compito di proseguire il lavoro sulle questioni attinenti le SALW e le SCA. In questo contesto, potremmo pensare di sottoporre il lavoro svolto nell'ambito delle SALW a un riesame complessivo.

La Finlandia concentrerà inoltre l'attenzione dell'FSC sul tema dei diritti umani nell'ambito delle forze armate. Tale questione transdimensionale costituirà uno dei temi di una riunione congiunta FSC-PC, prevista per il 29 ottobre.

Nell'esercizio della Presidenza dell'FSC, siamo inoltre pronti a dare seguito a nuove proposte attinenti agli impegni politico-militari, a condizione che tali proposte godano di un ampio sostegno da parte degli Stati partecipanti.

Signore e Signori,

abbiamo distribuito un calendario indicativo delle riunioni che si terranno sotto la nostra Presidenza (FSC.INF/11/08 22 July). È nostra intenzione dare alle delegazioni e al Foro l'opportunità di concentrarsi nel mese di novembre sui preparativi per la Riunione del Consiglio dei ministri di Helsinki.

Proponiamo inoltre di perseverare nella prassi generale di invitare i Partner per la cooperazione a partecipare non solo alle nostre sedute plenarie, ma anche ai Gruppi di lavoro, in qualità di osservatori.

Signore e Signori,

la Delegazione finlandese ha il compito di organizzare i preparativi per il Consiglio dei ministri di Helsinki, con l'obiettivo particolare di elaborare un significativo contributo dell'FSC. Nell'esercizio della Presidenza, la Finlandia agirà in modo fattivo e trasparente e si impegnerà in una stretta interazione con tutti gli Stati partecipanti. Confidiamo nella vostra cooperazione per il nostro impegno comune. La nostra delegazione a Vienna rimane in attesa di poter lavorare a stretto contatto con voi.

Infine, voglio ricordare a tutti i presenti che, in conformità al Documento di Vienna, la Finlandia organizzerà dal 23 al 26 settembre 2008 una visita a una base aerea e ad un'installazione militare. Avrete pertanto l'opportunità unica di visitare la Finlandia settentrionale prima del Consiglio dei ministri di Helsinki!

Grazie Signor Presidente.

555^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.561, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELL'ARMENIA
(ANCHE A NOME DELLA BELARUS, DEL KAZAKISTAN,
DEL KIRGHIZISTAN, DELL'UZBEKISTAN,
DELLA FEDERAZIONE RUSSA E DEL TAGIKISTAN)**

Attribuendo particolare importanza al rafforzamento complessivo della dimensione politico-militare della sicurezza nella regione dell'OSCE, gli Stati membri dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) ritengono necessario assicurare che il Foro contribuisca in misura significativa alla preparazione e allo svolgimento del Consiglio dei ministri dell'OSCE di Helsinki, anche attraverso la presentazione di tre ampi rapporti, sul Controllo degli armamenti e sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM), sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, nonché sulle Armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali, come previsto dalla Decisione N.3/07 della Riunione del Consiglio dei ministri di Madrid relativa alle questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza.

Gli Stati membri della CSTO rilevano con soddisfazione che le attività del Foro hanno fatto registrare recentemente una certa ripresa. In particolare, l'ordine del giorno è diventato più bilanciato, il dialogo sulla sicurezza si è rafforzato, il dibattito sulla questione relativa all'elaborazione di nuove misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza si è intensificato. Il Foro ha iniziato a dedicare considerevole attenzione al miglioramento dell'attuazione delle CSBM esistenti e a tal fine sono state adottate numerose decisioni.

Basandosi su questa tendenza positiva, è essenziale rafforzare il contributo del Foro al miglioramento e allo sviluppo del regime paneuropeo delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. In tale contesto gli Stati membri della CSTO sono persuasi della necessità di intensificare gli sforzi per concordare una decisione del Foro che riguardi lo scambio di informazioni su forze multinazionali di rapido intervento.

È difficile trovare una spiegazione logica al fatto che le forze navali continuano a restare escluse dal quadro dell'attuale regime delle CSBM. La sollecita elaborazione di CSBM in campo navale sarebbe nell'interesse del rafforzamento della sicurezza paneuropea. Il 2 luglio di quest'anno la delegazione della Federazione Russa presso l'OSCE ha avanzato proposte in questo senso.

Gli Stati membri della CSTO ritengono sia giunto il momento di affrontare anche la questione di trasformare le notifiche preliminari su importanti attività militari in un obbligo politicamente vincolante.

È importante garantire un'applicazione effettiva del Documento OSCE sulle SALW e del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali. Le attività degli Stati partecipanti all'OSCE volte alla reciproca assistenza nell'eliminazione di SALW e di munizioni convenzionali eccedenti, compreso il componente del carburante per missili "mélange", insieme alla cooperazione nella gestione delle scorte di SALW e di munizioni convenzionali e nel miglioramento della sicurezza del loro immagazzinamento, meritano di essere sostenute e ulteriormente sviluppate.

Alla luce dell'esperienza positiva acquisita nel corso dello svolgimento della seduta speciale del Foro sulle attuali e future misure miranti al controllo degli armamenti e al rafforzamento della fiducia e della sicurezza dell'ottobre 2007, gli Stati membri della CSTO ritengono opportuno tenere un evento analogo nella primavera del 2009.

Riteniamo necessario preparare, ai fini di una sua adozione alla riunione del Consiglio dei ministri di Helsinki, la bozza di una nuova decisione ministeriale sull'attività del Foro conformemente al suo mandato.

Gli Stati membri della CSTO sono pronti a collaborare strettamente con altri Stati partecipanti all'OSCE per risolvere queste questioni.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/561
10 settembre 2008
Annesso 3

ITALIANO
Originale: INGLESE

555^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.561, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GEORGIA

Signor Presidente,

a nome della delegazione georgiana desidero dare il benvenuto alla Finlandia quale Presidenza entrante dell'FSC e alla Francia quale nuovo membro della Troika dell'FSC. Desidero esprimere la mia sincera gratitudine alla Spagna quale membro uscente della Troika per la sua valida collaborazione e competenza. Particolare apprezzamento merita il lavoro svolto dalla precedente Presidenza, l'Estonia, che durante il suo mandato si è distinta per una guida e un contributo efficaci. In questa sede vorrei anche ringraziare il Centro per la prevenzione dei conflitti per il lavoro svolto durante l'anno.

Signor Presidente,

questo è stato un anno particolarmente importante per la Sua delegazione poiché, oltre alla Presidenza dell'Organizzazione in generale, Lei ha l'onore di presiedere anche l'FSC nell'ultimo quadrimestre dell'anno: un compito certamente non semplice, dati i cambiamenti drammatici della situazione politico-militare nell'area dell'OSCE. Mi soffermerò su questo punto più avanti.

Per quanto riguarda i Suoi programmi futuri, concordo pienamente con Lei che le priorità definite nel programma del gennaio 2008 della Presidenza OSCE finlandese non hanno perso in alcun modo validità nell'attuale situazione di sicurezza. Condividiamo pienamente i pareri espressi nella Sua dichiarazione riguardante le priorità del Foro per il resto dell'anno. Vorrei pertanto dare a Lei e agli altri membri della Troika dell'FSC, nonché a tutte le altre delegazioni, assicurazioni circa la nostra cooperazione nel conseguimento degli obiettivi proposti nel Suo programma e nella Sua dichiarazione odierna, particolarmente in vista della prossima riunione del Consiglio dei ministri di Helsinki.

Signor Presidente,

vorrei soffermarmi brevemente sulla situazione nel mio Paese. Come Lei ha ricordato, la crisi in Georgia, in particolare la sua occupazione, è stata e sarà oggetto di approfondita discussione in seno al Consiglio permanente. Sentiamo tuttavia l'obbligo di fornire alla comunità dell'FSC ulteriori informazioni sugli sviluppi del conflitto, poiché la mia

delegazione continua a essere fermamente intenzionata a migliorare la sinergia tra il Consiglio permanente e il Foro.

Dato che questa è la prima seduta del Foro nella sua sessione autunnale, mi limiterò a informarLa brevemente sull'attuale situazione nel mio Paese. Per ragioni di brevità, abbiamo deciso di distribuire informazioni dettagliate riguardanti tale conflitto a tutte le delegazioni dell'FSC. Tuttavia, ci riserviamo il diritto di discutere tale questione nel prossimo futuro nel quadro del dialogo sulla sicurezza.

La situazione dopo la recente aggressione da parte della Federazione Russa e la sua successiva occupazione di territori sovrani della Georgia rimane alquanto preoccupante. L'invasione russa non ha solo arrecato danni alle infrastrutture militari ma anche a quelle civili ed economiche. Truppe russe sono ancora stazionate in Georgia senza alcun fondamento giuridico. La presenza che la Federazione Russa sta costituendo nella regione di Tskhinvali/Ossezia meridionale, Georgia, e in Abkhazia, Georgia, è di natura militare e non di mantenimento della pace. L'epurazione etnica che ha avuto luogo negli ultimi giorni sta proseguendo: villaggi georgiani nella regione di Tskhinvali e al di fuori di essa vengono dati alle fiamme e cittadini georgiani vengono allontanati dalle loro abitazioni.

Mi consenta inoltre di richiamare la Sua attenzione sull'impiego indiscriminato di diversi tipi di armamenti convenzionali pesanti contro obiettivi civili e non militari in Georgia. In primo luogo, la parte georgiana dispone di prove che le forze di occupazione russe hanno fatto largo uso dei seguenti tipi di armamenti: sistema missilistico 9M72 "Iskander" (SS-26 Stone), missili balistici tattici a corto raggio "Tochka-U" (SS-21 Scarab), sistemi lanciarazzi multipli "Grad" e "Uragan", nonché diversi tipi di munizioni a grappolo, armi incendiarie e di analogia natura.

Oltre a ciò, come Lei ben sa, il Presidente Medvedev ha riconosciuto unilateralmente l'indipendenza delle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale, legittimando in tal modo non solo gli atti precedenti e attuali di epurazione etnica, condannati dai vertici OSCE di Budapest, Lisbona e Istanbul, ma anche distruggendo le basi stesse del diritto internazionale. Tali atti della Federazione Russa rappresentano gravi colpi inferti all'Atto finale di Helsinki del 1975 e alla Carta dell'ONU.

A seguito della summenzionata decisione, il Governo della Georgia ha deciso di cessare le cosiddette "operazioni di mantenimento della pace" in Abkhazia e nell'ex provincia autonoma dell'Ossezia meridionale e di privare immediatamente di qualsiasi giustificazione la presenza delle forze armate della Federazione Russa sul territorio della Georgia.

Al tempo stesso, il Parlamento della Georgia ha adottato la decisione di dichiarare la Repubblica autonoma di Abkhazia e l'ex regione autonoma dell'Ossezia meridionale come territorio occupato dalla Federazione Russa, e le forze armate russe attualmente schierate sul territorio della Georgia, inclusa la cosiddetta forza di mantenimento della pace, come unità militari di occupazione. Abbiamo inoltre interrotto le relazioni diplomatiche con la Federazione Russa, lasciando unicamente un consolato operativo a Mosca.

Non intendevamo adottare queste misure, ma la massiccia aggressione da parte della Federazione Russa e la sequenza di atti ostili che sono culminati nel riconoscimento dell'indipendenza di territori georgiani non ci hanno lasciato altra scelta.

Signor Presidente,

la comunità internazionale dovrebbe rendersi conto che non è solo la Georgia ad essere minacciata da ciò che sta accadendo. Ciò cui stiamo assistendo ora è il tentativo da parte della Federazione Russa di far rivivere l'impero sovietico totalitario e, ben più allarmante, di mettere in dubbio l'ordine mondiale costituito tramite atti quali la ridefinizione delle frontiere statali in Europa.

Vorremmo ringraziare l'Unione europea, gli Stati Uniti e altri attori, specialmente gli Stati partecipanti all'OSCE, per aver espresso il loro forte sostegno per la sovranità e l'integrità territoriale della Georgia e per aver condannato le iniziative illegittime e pericolose intraprese dalla Federazione Russa.

Al tempo stesso prendo nota separatamente del fatto che attualmente l'accordo di cessate il fuoco in sei punti negoziato dal Presidente francese viene violato gravemente dalla Federazione Russa. La Russia ha ignorato tale accordo sin dal primo giorno, nonostante il fatto che la Georgia abbia intrapreso ogni sforzo per rispettarne le disposizioni in buona fede.

Per essere più specifico, la Federazione Russa non ha ritirato le sue forze militari sulle posizioni del loro spiegamento permanente come previsto al punto 5 dell'accordo di cessate il fuoco. Sul territorio della Georgia sono stazionate attualmente fino a 17.000 effettivi delle truppe russe, circa 1.000 dei quali si trovano al di fuori delle regioni del conflitto. La presenza della Federazione Russa si estende ben oltre la zona del conflitto, perfino in località come Poti, il maggiore porto marittimo georgiano, e Senaki.

A tale riguardo, desidero esprimere la nostra sincera gratitudine al Presidente francese e all'Unione europea per i loro instancabili sforzi diretti a intervenire nuovamente per far rispettare l'accordo di cessate il fuoco in sei punti. Esprimiamo apprezzamento per la visita effettuata dal Presidente Sarkozy a Mosca e per le sue iniziative volte a negoziare una soluzione del problema con il Presidente della Federazione Russa. Nel contempo deploriamo profondamente il fatto che siano state necessarie tali misure supplementari per far sì che la Federazione Russa rispettasse l'accordo, una cosa che avrebbe dovuto aver luogo immediatamente dopo la conclusione dell'accordo stesso.

Infine, esortiamo la parte russa a rispettare tutti i suoi obblighi, come sono stati concordati con la Presidenza dell'UE, e ad assicurare il pieno e tempestivo adempimento di tutte le disposizioni dell'accordo di cessate il fuoco in sei punti.

Sono stato appena informato dal mio collega che stamani un agente di polizia georgiano è stato colpito a morte presso un posto di blocco delle cosiddette forze di mantenimento della pace russe nei pressi del villaggio di Karaleti. È un fatto assai deplorabile che l'obbligo del Presidente russo di dare effetto al cessate il fuoco non è rispettato dai soldati sul terreno. Ritengo che ciò sia una nuova, eclatante dimostrazione di come la Russia tenga fede ai suoi obblighi.